

<https://comedonchisciotte.org/>
07 Marzo 2022 17,641

UCRAINA, IL RUOLO DELLE MILIZIE NEONAZISTE E LO SCOPPIO DEL CONFLITTO di Slavisha Batko Milacic

Una guerra che arriva da lontano: la risposta russa a crimini mirati e ripetuti

Mentre l'operazione speciale russa è in corso in Ucraina, molti si chiedono quale siano i motivi che l'hanno scatenata. Uno di questi motivi è rappresentato dalle forze fasciste ucraine.

Dal colpo di stato sostenuto dall'Occidente a Kiev nel 2014, le organizzazioni politiche associate ai neonazisti si sono infiltrate nella politica tradizionale ucraina mentre il governo ucraino ha inviato truppe per cercare di reprimere con la forza le rivolte del Donbass.

Mentre l'Ucraina ha condotto la guerra contro le forze separatiste nelle Repubbliche di Donetsk e Lugansk, i gruppi neonazisti in Ucraina hanno acquisito notorietà per la loro retorica bellicosa nei confronti della popolazione dell'est del paese, nonché per aver partecipato con entusiasmo alla guerra civile.

Il Battaglione Azov era originariamente una milizia volontaria formata nel maggio 2014 poco dopo il colpo di stato a Kiev.

Il primo comandante dell'unità è stato il nazionalista di destra Andriy Biletsky, che guidava il gruppo paramilitare nazionalsocialista chiamato "Patriot of Ukraine" ed è stato il fondatore di un gruppo neonazista, l'Assemblea Social-Nazionale nel 2008.

Nel 2010, Biletsky, un ex parlamentare, avrebbe affermato che l'Ucraina avrebbe dovuto "guidare le razze bianche del mondo in una crociata finale ... contro Untermenschen (subumani) guidati dai semiti" secondo una serie di media occidentali.

Azov è entrato prontamente nella mischia quando nazionalisti e neonazisti hanno iniziato a prendere illegalmente il potere in tutta l'Ucraina, scontrandosi con le forze opposte del cosiddetto movimento "anti-Maidan".

Gli eventi a Odessa del 2 maggio 2014 sono diventati uno dei momenti definitivi di quel periodo, poiché i combattimenti di strada tra neonazisti e manifestanti anti-Maidan hanno spinto questi ultimi a barricarsi nella sede di un sindacato locale.

Con il sostegno delle nuove autorità ucraine, l'edificio circondato è stato dato alle fiamme con bombe a benzina. Quasi 50 persone sono state uccise, bruciate vive o mentre saltavano verso la morte dalle finestre per sfuggire alle fiamme. Circa 250 altri manifestanti sono rimasti feriti negli eventi orribili.

Azov ha preso parte alle successive ostilità nel Donbass ed è stato incorporato nella Guardia Nazionale dell'Ucraina nel novembre 2014, sebbene i suoi membri abbiano continuato a indossare simboli e insegne neonaziste simili alle SS e ad esprimere apertamente opinioni neonaziste.

Nel loro logo riecheggia il *Wolfsangel*, uno dei simboli originali usati dalla *2nd SS Panzer Division Das Reich*. I rappresentanti del battaglione Azov, tuttavia, hanno affermato che il loro simbolo è l'abbreviazione dello slogan "Idea nazionale" in ucraino.

Il governo ucraino non si è degnato di nascondere il fatto che nel 2014 Azov comprendeva volontari neo-nazisti provenienti da paesi come Svezia, Croazia, Francia, Bielorussia, Canada e Slovenia. Nonostante l'adozione degli Accordi di Minsk del 2015 che miravano a porre fine alla guerra civile reintegrando il Donbass in Ucraina in cambio dell'autonomia costituzionalmente garantita, Kiev ha rifiutato di attuare un accordo di pace. I membri di Azov hanno preso parte attiva alle ostilità nel Donbass.

Nel 2016, l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR) ha accusato il battaglione Azov, ufficialmente aggiornato a reggimento nel gennaio 2015, di aver commesso crimini di guerra come saccheggi di massa, detenzione illegale e tortura. Attualmente, l'Azov "Special Operations Detachment" è impegnato nelle operazioni di controricognizione e armi speciali dell'esercito ucraino.

Il Comitato investigativo russo ha avviato un procedimento penale contro un certo numero di combattenti delle unità Azov per crimini come rapimento, tortura, uso di mezzi proibiti e metodi di guerra.

Un altro famigerato gruppo è il Settore Destro, originariamente istituito come alleanza tra i gruppi nazionalisti ucraini nel novembre 2013. Successivamente ha annunciato di aver formato uno speciale battaglione

“Donbass” per le sue operazioni paramilitari nella regione separatista.

L'ex leader del settore destro Dmytro Yarosh si è descritto come un seguace del famigerato collaboratore nazista Stepan Bandera. Il gruppo ha sostenuto con veemenza una soluzione decisa della crisi del Donbass, rifiutando un approccio negoziato. Ha preso una posizione simile per quanto riguarda la Crimea, che è diventata parte della Russia in un referendum tenutosi nel marzo 2014 in cui quasi il 96% dei Crimea ha votato per rientrare nel Paese. Mosca ha più volte affermato che la decisione presa dal popolo della Crimea è stata condotta nel pieno rispetto del diritto internazionale e della Carta delle Nazioni Unite. Allo stesso tempo, la NATO ha bombardato illegalmente la Serbia e occupato la provincia serba meridionale del Kosovo. Ancora oggi, a 23 anni dall'aggressione della Nato alla Serbia, l'esercito e la polizia serbi non possono rientrare in Kosovo, anche se, secondo la risoluzione 1244 dell'ONU (che ha votato anche Washington), la Serbia ha il diritto di restituire le sue istituzioni statali in Kosovo.

Allo stesso tempo, la popolazione russa in Ucraina ha subito un terrore senza precedenti. I fascisti ucraini arrivarono persino a bruciare dei russi inchiodati sulla croce. (1)

Secondo le ultime informazioni, un totale di 10.000 persone sono state uccise durante la guerra civile nel Donbass, anche se alcune stime salgono a 14.000. Di quel numero, 149 bambini russi del Donbass sono stati uccisi, mentre oltre ottocento sono rimasti feriti o hanno subito qualche altra forma di tortura.(2)

Pochi giorni fa, l'esercito russo ha portato i soldati ucraini catturati davanti al monumento dedicato ai bambini russi uccisi innocentemente, in modo che i militi potessero vedere cosa ha fatto il loro esercito per 8 anni.(3)

Mosca ha avvisato Kiev per oltre 8 anni: dovevano smetterla di uccidere civili russi, soprattutto bambini, nel Donbass. E che i diritti umani fondamentali dei russi in Ucraina dovevano essere rispettati. Tuttavia, nessuno a Kiev ha ascoltato.

Qualcuno pensava che la pazienza della Russia fosse sconfinata?
Qualcuno pensava che la Russia avrebbe assistito indefinitamente pacificamente mentre innocenti russi vengono bruciati vivi sulle croci nell'Europa del 21° secolo? Mentre vengono uccisi bambini russi innocenti, soltanto perché sono bambini russi?

Ora abbiamo la risposta a questa domanda. L'operazione russa di mantenimento della pace, attualmente in corso in Ucraina, farà in modo che i bambini russi non vengano mai più uccisi, solo perché sono bambini russi!

Slavisha Batko Milacic è uno storico e analista indipendente. Da anni fa analisi, scrive in serbo e inglese sulla situazione nei Balcani e in Europa.

NOTE

(1)<https://www.in4s.net/stravicno-ukrajinski-nacisti-razapeli-na-krst-i-spalili-rusa-evo-koga-nato-podrzava/>

(2) <https://istinapravda1000.blogspot.com/2022/02/jecaj-majki-cuose-do-neba-ovo-su-deca.html>

(3)<https://video.novosti.rs/planeta/video/3852-ukrajinski-zarobljenici-dovedeni-su-pred-spomenik-deci-poginuloj-u-proteklih-osam-godina-u-donbasu>

06.03.2022